



**QUINDI, MI STAI
DICENDO CHE**

LA SETA NON È VEGAN?



**ESATTAMENTE COME IL
CUOIO, LA LANA O LA
PELLICCIA, ANCHE LA SETA
NON È UN TESSUTO
COMPATIBILE CON LA
SCELTA ETICA VEGAN.**



**La sua produzione implica lo sfruttamento
(e spesso la morte) degli animali coinvolti ed
è questo il motivo che porta le persone vegane
ad escluderla dal proprio guardaroba.**



“MA COME, LA SETA NON È RICAVATA DALLA BAVA DEI BACHI?”

È la domanda più frequente e la risposta è sì, e **proprio per questo motivo non è un tessuto cruelty-free.**

Nel loro processo di sviluppo, infatti, i bachi producono i preziosi bozzoli nei quali avvolgersi prima di trasformarsi in farfalle, che sono poi utilizzati nell'industria tessile.

C'è un però.





Peccato infatti che la produzione di seta industriale implichi uno **sfruttamento su due livelli**:

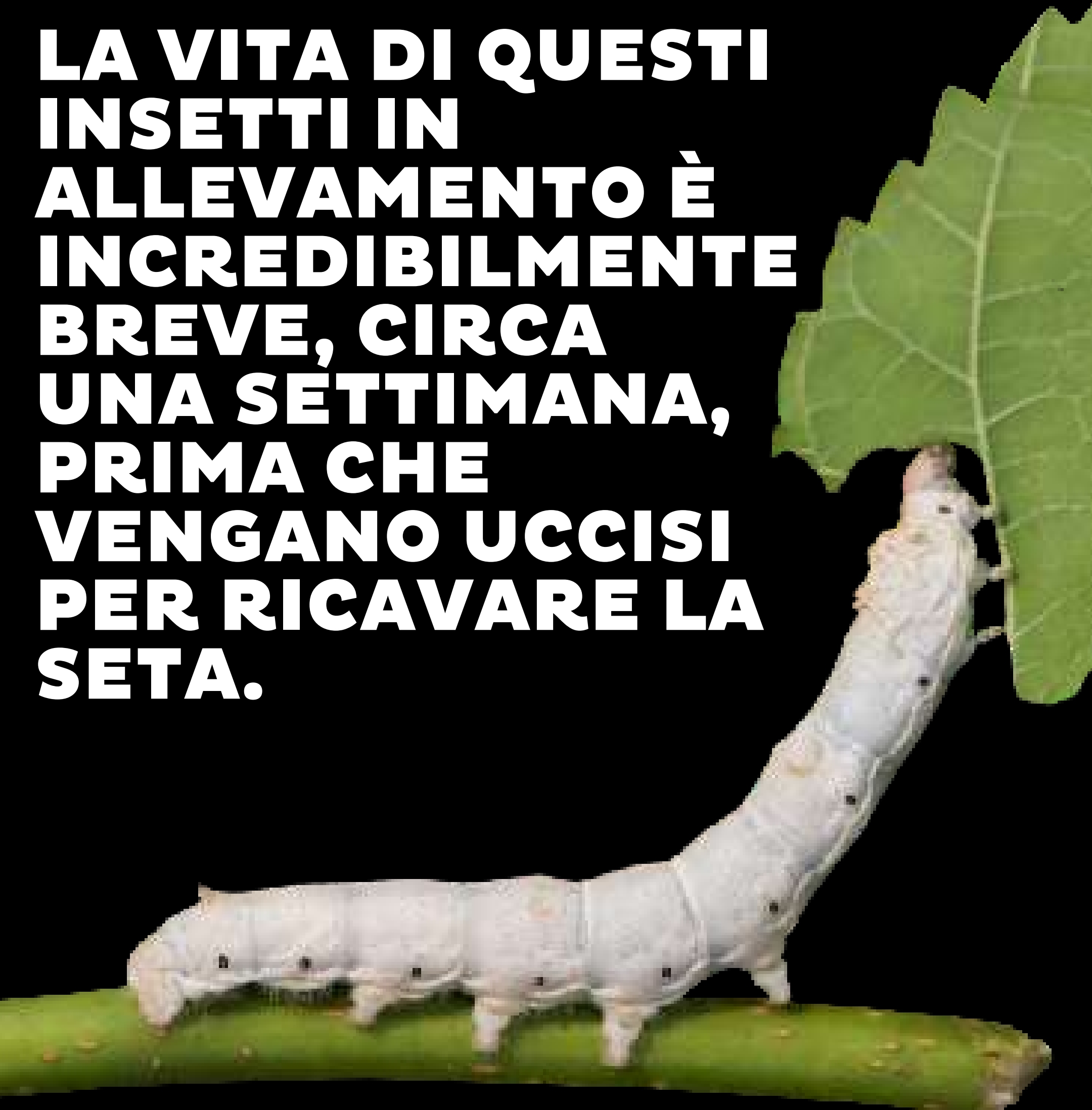
DA UN LATO, LA CREAZIONE DI VERI E PROPRI ALLEVAMENTI INTENSIVI DI BACCHI, DOVE GLI INSETTI SONO RINCHIUSI PER RICAIVARE I BOZZOLI DI SETA.

DALL'ALTRO, L'USO DI METODI PER PRELEVARE LA SETA SENZA ROVINARLA, SPESSO CRUENTI E CRUDELI: LA BOLLITURA DEI BOZZOLI O IL LORO CONGELAMENTO.





**LA VITA DI QUESTI
INSETTI IN
ALLEVAMENTO È
INCREDIBILMENTE
BREVE, CIRCA
UNA SETTIMANA,
PRIMA CHE
VENGANO UCCISI
PER RICAVARE LA
SETA.**





**COME PER TANTI ALTRI
TESSUTI DI ORIGINE
ANIMALE, ANCHE PER
LA SETA ESISTONO
ORMAI DIVERSE
ALTERNATIVE ETICHE E
SOSTENIBILI TRA CUI
SCEGLIERE.**

**L'innovazione permette ormai il
superamento dello sfruttamento degli
animali nell'industria della moda,
anche nel caso di questo tessuto così
prezioso e molto utilizzato, specialmente
in passato.**



ANCHE QUANDO SI PARLA
DI ABBIGLIAMENTO

Be the CHANGE

GO VEGANOK